

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

**S E M I R A M I D E**

**MELODRAMMA TRAGICO**

**IN DUE ATTI**



**Milano**

**TIPOGRAFIA TRUFFI**

**M DCCC.XXIX**

**PERSONAGGI**

---

**ATTORI**

---

SEMIRAMIDE , regina di  
Babilonia  
ARSACE , comandante le  
armate  
ASSUR , principe del san-  
gue di Belo  
IDRENO , re dell'Indo  
AZEMA , principessa del san-  
gue di Belo  
OROE , capo dei Magi  
MITRANE , capitano delle  
guardie reali  
L'Ombra di Nino

**CORI**

Satrapa - Magi - Babilonesi - Principesse.

Comparsa - Guardie reali  
Ministri del tempio - Indiani - Sciti - Egiziani  
Popolo babilonese - Schiavi.

*L'azione è in Babilonia.*

Musica del Maestro sig. GIOACHINO ROSSINI.

# ATTO PRIMO

---

## SCENA PRIMA.

Tempio eretto a Belo.

OROE *nel santuario ai piedi del simulacro di Belo.*  
*Ministri che prostrati e chini adorano.*

OROE **S**i . gran Nume, t' intesi.  
I venerandi tuoi decreti adoro,  
E l' istante tremendo  
Della giustizia, di vendetta attendo *(s'alza e seco*  
Or dell' Assiria ai popoli accorrenti, *i Ministri)*  
Alle straniere genti, ai Prenei, ai Regi  
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,  
Ministri, voi l' aurate porte aprite: *(i Ministri*  
*apriranno le due gran porte laterali)*  
E voi d' intorno a me tutti v' unite.

## SCENA II.

OROE, *Babilonesi e Stranieri d' ambi i sessi con offert;*  
*poi IDRENO, indi ASSUR.*

CORO Belo si celebri, Belo si onori:  
Suoni festevoli, mistici cori  
All' aure eccheggino in sì bel dì:  
È sacro a Belo un sì gran dì.  
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,  
Dal Tigri indomito, dall' orbe intero,  
Venite, o popoli, in sì bel dì:  
È sacro a Belo questo gran dì.

In tanta gloria vorrà dal cielo

Fra noi propizio discender Belo,

Lieta l'Assiria render così. *(entrano gl' Indiani recando incensi ed offerte, poi Idr. appres-*

**IDR.** Là dal Gange a te primiero *sandosi al Nume)*

Reco omaggi, o Dio possente:

Or sorridi tu clemente

Ai bei voti del mio cor.

E mercede trovi omai

Un costante e vivo amor.

**CORO** In tal dì l'Assiria omai

Vegga al trono un successor. *(guardie che accompagnano Assur seguito da Babilonesi, che*

**ASS.** Si, sperate, sì, esultate: *recheranno offerte)*

Cangerà d'Assiria il fato:

Questo giorno desiato,

D'alti eventi il dì sarà.

Al suo trono il successore

La Regina sceglierà.

La mia fede, il mio valore

Obbliare non vorrà.

**IDR.** E tu aspiri?

**OROE** *(grave)* E tu pretendi?

**ASS.** Di regnar di Nino al trono.

**OROE** Tu!... *(che orror!)*

**ASS.** Sai pur ch'io sono ..

**OROE** So chi è Assur.. sì, tutto io so. *(marcato)*

*a 5* **ASS.** *(A quei detti, a quell'aspetto*

Fremer sento il cuor nel petto,

Celo a stento il mio *furor. )*  
*terror )*

**CORO** Ma di plausi clamor giulivo eccheggia:

Di lieti suon fragor già là festeggia:

Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...

Ah! vien dei nostri cor bella Regina.

## SCENA III.

*Guardie, che precedono SEMIRAMIDE con AZEMA e MITRANE.*

**CORO** Ah! ti vediamo ancor! resa ci sei!

A voi di tal favor sien grazie, o Dei!

Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...

Conosci il nostro amor, la nostra fè.

In lei, clementi Dei, serbate ognor

D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

**OROE, ASSUR, IDRENO, AZEMA e CORO**

Di tanti Regi e popoli

Che miri a te d'intorno,

Fra voti atteso e palpiti,

Ecco, o Regina, il dì.

**SEM** *(Fra tanti Regi e popoli,*

De' Numi nel soggiorno.

E perchè tremi e palpiti,

Misero cor così?)

**ASS.** Regina, all'ara, e giura.

Ch'oggi all'Assiria omai

Fra noi tu sceglierai

Di Nino il successor.

**SEM.** Ebben.. *(s'avvanza all'ara ed osserva intorno)*

**ASS. IDR. CORO** A che t'arresti?

**SEM** *(Egli non v'è!)*

*(come sopra)*

**ASS. IDR. CORO** Che attendi?

**SEM.** Di Nino. *(lampo)* oh Ciel!

*(atterrita)*

**OROE** Sospendi *(tuono)*

Mira. *(si spegne il fuoco sacro dell'ara)*

**TUTTI** Che fia? che orror!

*(confusione)*

Ah! già il sacro foco è spento:

Tuona irato il Ciel, s'oscura:

Trema il tempio: infausto evento!

Qual minaccia a noi sciagura!

L'alma agghiaccia di spavento.:

Ah! di noi che mai sarà

SEM. O tu de' Magi venerabil Capo,  
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi  
Interprete fedel: placato  
Ancor non è con.. Babilonia?

OROE (*fissando Sem. ed Ass.*) Ancora  
Vi sono colpe... atroci colpe ascose  
Ed impunite.

IDR. Qual tremendo arcano!

SEM. Ciel!

ASS. (Quale sguardo!)

SEM (*incerta*) Ma dunque?...

OROE (*marcato*) Lontano

Forse non è l'istante

Di vendetta, di pace.

SEM. (Oh ritornasse Arsace!)

ASS. E al trono il successor?

OROE Sarà nomato.

ASS. E quando?

OROE In questo giorno, appena arrivi  
Da Menfi il sacro oracolo

SEM. (Io ne tremo)

IDR. Regina, tu conosci

I dolci affetti miei.

ASS. Nelle mie vene

Scorre il sangue di Belo, e tu dèi bene,  
Regina, rammentar...

SEM. Tutto rammento,

Si .. tutto, Assur. V'attendo,

Prenci, alla reggia. - Il sospirato messo

Coll' oracolo sacro, Oroe, m'invia -

E intanto a' voti miei

Propizj implora in sì gran dì gli Dei.

(*partono tutti*)

## SCENA IV.

OROE.

Gli Dei son giusti - Io tremo  
Pel suo destino: e la compiangò, e gemo.

(*entra nel tempio*)

## SCENA V.

ARSACE, e due schiavi, che recano una cassetta chiusa.

ARS. Eccomi alfine in Babilonia - È questo  
Di Belo il tempio - Qual silenzio augusto  
Più venerando ancor rende il soggiorno  
Della divinità! - Quale nel seno  
A me guerrier nudrito  
Fra l'orror delle pugne, or si desta,  
Del Nume formidabile all'aspetto,  
Insolito terror, sacro rispetto! -  
E da me questo Nume  
Che può voler? Morendo il genitore  
Qui m'invio: segreto  
Cenno di Semiramide mi chiama  
Rapido alla sua reggia... ed anelante  
Ad Azema, al suo ben l'ardente core  
Qui volava sull' ali dell'amore.

Ah! quel giorno ognor rammento  
Di mia gloria e di contento,  
Che fra barbari potei  
Vita e onore a lei serbar.

L' involava in queste braccia  
Al suo vile rapitore;  
Io sentia contro il mio core  
Il suo core palpar.

Schiuse il ciglio, mi guardò...  
Mi sorrise... sospirò...

Oh! come da quel dì  
 Tutto per me cangiò!  
 Quel guardo mi rapì,  
 Quest' anima avvampò...  
 Il Ciel, per me s'apri,  
 Amore m' animò...  
 D'Azema e di quel dì  
 Scordarmi io mai saprò.  
 Ministri, al gran Pontefice annunziate  
 Il figlio di Fradate.

## SCENA VI.

OROE ed ARSACE.

OROE Io t' attendeva, Arsace.  
 ARS. *(per prostrarsi)* A' piedi tuoi...  
 OROE Sorgi, vieni al mio sen. *(abbracciandolo)*  
 ARS. Del padre mio  
 L' estremo cenno a te mi guida.  
 OROE Un Dio,  
 Cui sei caro, che regge il tuo destino,  
 A me ti trasse.  
 ARS. Questi preziosi *(presentandogli la cassetta)*  
 Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...  
 OROE Oh! sì: porgili. - Alfine  
 Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi  
 Del più grande dei Regi - ecco il tremendo  
 Foglio di morte. - Il regio serto è questo...  
 Adoralo - ecco il brando *(marcato)*  
 Che lo dee vendicar: brando temuto  
 Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...  
 Inutil' arme contro il tradimento,  
 Contro il veleno -  
 ARS. Giusto Ciel! - che sento! -  
 E come? - e forse?  
 OROE Arcano è ancor.

ARS. Ma Nino?  
 OROE Mori tradito  
 ARS. E chi?  
 OROE *(osservando)* Nel tempio, a noi  
 S' appressa alcun. - È Assur - oh mostro! Un Dio  
*(marcato)*  
 Qui invan non ti guidò - Qui torna: addio.  
*(parte; due Ministri portano seco la cassetta)*

## SCENA VII.

ARSACE, *indi* ASSUR: *seguito con esso che rimane dietro.*  
 ARS. Quali accenti! - e che mai  
 Deggio pensar? - e questo  
 Assur ch' io già detesto?...  
 ASS. È dunque vero? - Audace!  
 Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!  
 ARS. *(Quale orgoglio!)*  
 ASS. Rispondi. - A che lasciasti  
 Il campo a te fidato? - e che ti guida  
 Dal Caucaso all' Eufrate?  
 ARS. Della mia...  
 E tua Regina un cenno - ed il mio core.  
 ASS. Il tuo core? - oseresti  
 Chiedere a Semiramide?...  
 ARS. Mercede  
 In tal dì al mio coraggio, alla mia fede,  
 ASS. Superbo! - intendo: - ardisci  
 Azema amar?  
 ARS. L' adoro.  
 ASS. Ma non sai tu che Azema  
 È figlia de' tuoi Re? che a Ninia sposa  
 Destinata nascendo...  
 ARS. So che Ninia morì, so che di Nino  
 Eguale, miserando fu il destino:  
 So che Azema salvai da fato estremo:  
 Non conosco, non temo

Rivale che contrasta  
 Gli affetti miei... so che l'adoro, e basta.

Bella immagine degli Dei  
 Solo Azema adoro in lei;  
 E più caro a me d'un soglio  
 È l'impero del suo cor.

ASS. Dell'Assiria a' Semidei  
 Aspirar sol lice a lei:  
 D'uno Scita il folle orgoglio  
 Mal contende a me quel cor.

ARS. Questo Scita in cor non cede  
 Ad Assiro Semidio.

ASS. Quell'ardir, quel fasto eccede;  
 Chi son io rammenta omai:  
 Amo Azema...

ARS. Tu? - non sai,  
 Non conosci cosa è amor.

ARS. (a 2) D'un tenero amore,  
 Costante, verace,  
 Quel fiero tuo core  
 Capace non è.  
 I dolci suoi moti  
 Ignoti a te sono,  
 Non ami che il trono  
 Ch'è tutto per te.

Il core d'Azema  
 È tutto per me.  
 Se m'arde furore  
 Contr'anima audace,  
 Di freno il mio core  
 Capace non è.

ASS. Gli arditi tuoi voti  
 Già noti mi sono,  
 Ma invano a quel trono  
 Tu aspiri con me.  
 Rinunzia ad Azema,  
 O trema per te.

ARS. Io tremar di te? - m'avvio  
 Alla reggia all'idol mio.

ASS. Là il poter d'Assur vedrai,  
 In tal di forse tuo Re.

ARS. Regnar un di potrai  
 Ma giammai sarai mio Re.

ASS. Là mia sposa Azema...

ARS. Azema!...  
 Mi giurò... mi serba fè.

a 2

Va, superbo, in quella reggia  
 Al trionfo io già m'appresto.  
 Sì, per me fia giorno questo  
 Di contenti, e di splendor.  
 Ma tremendo, ma funesto  
 A te giorno di rossor.

(parlono)

### SCENA VIII.

Atrio della reggia.

SEMIRAMIDE preceduta dalle Principesse.

CORO Serena i vaghi rai,  
 La pena sgombra omai,  
 Arsace ritornò,  
 Qui a te verrà...  
 Schiudi a letizia il cor.  
 Già tutto al suo ritorno  
 D'intorno s'animò:  
 Più dolci spiran l'aure  
 D'amor la voluttà...  
 Quest'ombre chete spargono  
 La calma dell'amor...  
 Arsace ritornò,  
 Qui a te verrà...  
 Qui tutto spirerà



SEM.

La calma dell' amor,  
 D' amor la voluttà.  
 Bel raggio lusinghier  
 Di speme e di piacer  
 Alfin per me brillò:  
 Arsace ritornò,  
 Sì a me verrà.  
 Quest' alma, che sinor  
 Gemè, tremò, languì...  
 Oh come respirò!  
 Ogni mio duol sparì.  
 Dal cor, dal mio pensier  
 Si dileguò il terror...  
 Bel raggio lusinghier  
 Di speme, di piacer  
 Alfin per me brillò.  
 Arsace ritornò,  
 Qui a me verrà.

Coro

La calma a questo cor  
 Arsace renderà:  
 Arsace ritornò,  
 Qui a te verrà.  
 Qui tutto spirerà  
 La calma dell' amor,  
 La pura voluttà.

SEM.

Dolce pensiero  
 Di quell' istante,  
 A te sorride  
 L' amante - cor.  
 Come più caro  
 Dopo il tormento  
 È il bel momento  
 Di pace e amor. *(il Coro ripete)*

Nè viene ancor! Ma chi vegg' io? Mitrane!  
 E che rechi?

## SCENA IX

MITRANE *con papiro e detta.*

MIT Da Menfi il sacro messo  
 Testè fece ritorno. Oroc t' invia  
 Il sospirato oracolo.

SEM. *(incerta)* Qual fia?  
 La mano, il cor mi tremano... E se mai...  
 E se quell' ombra... e se novelli orrori...  
 E il Ciel... da tant' angustia escasi omai.  
 " Cesseran le tue pene, *(spiega il papiro, e legge)*  
 " Ritroverai la pace  
 " Al ritorno d' Arsace, a nuovo imene.  
 Grazie: v' adoro, o Dei, clementi Dei!  
 E voi dunque approvate i voti miei?

*(partono)*

## SCENA X.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia. Trono  
 a destra. Alla sinistra vestibolo del superbo mausoleo del  
 Re Nino.

*Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi  
 i Satrapi col loro seguito, OROE coi Magi e Ministri,  
 che portano un' ara. Indi IDRENO, ASSUR, ARSACE col  
 proprio corteggio: al fine SEMIRAMIDE, AZEMA, MITRANE  
 e Dame. La marcia è alternata dal seguente*

CORO Ergi omai la fronte altera,  
 Regio Eufrate: esulta, e spera;  
 Di tua speme sorse il dì:  
 Oggi avrà l' Assiria un Re.  
 Di tue glorie lo splendore  
 Sosterrà col suo valore;  
 Torneran di Belo i dì,  
 Tu sarai de' fiumi il Re.

## CORO DI MAGI

E dal ciel placati, o Numi,  
Deh! su noi volgete i lumi:  
Il destin di questo regno  
Proteggete in sì gran dì.  
Da voi scelto, di noi degno

Sia felice il nostro Re. *(durante il Coro Semi-  
ramide salirà in trono: al di lei fianco e sui gradini  
Azema, Assur, Arsace ed Idreno: Oroe nel mezzo)*

SEM. I vostri voti omai,  
Prenci, Popoli, Magi,  
Eccomi a secondar: e già rispose  
Al voto mio segreto  
Fausto il libico Giove. Io vi scelsi: or voi  
Fovete pria giurar, qualunque sia,  
D'adorar, rispettar la scelta mia.  
Giuri ognuno ai sommi Dei  
D'obbedire ai cenni miei:  
A quel Re che dono a voi  
Giuri omaggio e fedeltà.

ASSUR, ARSACE, AZEMA, IDRENO, OROE e CORO

Giuro ai Numi, a te, Regina,  
D'obbedire ai cenni tuoi:  
A quel Re che doni a noi  
Giuro omaggio e fedeltà.

SEM. L'alto eroe, che dell'Assiria  
Alla gloria ed al riposo  
Scelsi Re... Ma pur mio sposo...

ASSUR, IDRENO, OROE, ARSACE ed AZEMA

Sposo!... (oh Cielo!...)

SEM. E quest'eroe,  
A voi caro, al Cielo, a me...  
Questo sposo, questo Re...  
Adoratelo... in Arsace *(sorpresa, gioia e  
fremuto relativo)*

ARS.

Io?...

ASS e IDR. Che intendo!

CORO *(esultante)* Viva Arsace!

OROE *(Quale orror!...)*

ASS. *(Oh furor!)*

AZ. e ARS. *(Oh colpo orrendo!)*

CORO Viva Arsace il nostro Re!

ASS. E così tradir tu puoi *(a Sem.)*

La mia speme, i dritti miei?

Su noi dunque, eterni Dei! *(ai Satrapi)*

Uno Scita regnerà?

E l'Assiria il soffrirà?

Pensa almeno... *(a Sem.)*

SEM. Taci, e trema.

IDR. Se in tal dì tu sei felice, *(a Sem.)*

Se mercè sperar mi lice,

Deh! tu Azema a me concedi,

E consola un fido amor.

SEM. Sì, l'avrai.

ARS. *(non contenendosi)* Tu Azema!... (ed io!...)

Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)

Non è il trono la mercede

Che ti chiede questo cor...

SEM. Tutto merti - andiam. - Ci unisci,

Oroe, tu... *(al cenno s'avanzano i Ministri)*

OROE *(marcato)* Regina!... *coll'ara)*

SEM. *(segnando Ars.)* Assiri;

Nino e il figlio in lui vi rendo...

*(tuono sotterraneo, e fulmine)*

Ah! che avviene? Dei! Che intendo?

Qual segnal rinnova il Cielo!... *(da sè)*

È di sdegno?... è di favor?...

TUTTI

Qual mesto gemito

Da quella temba...

Qual grido funebre

Cupo rimbomba,

Mi piomba al cor.

Il sangue gelasi  
Di vena in vena :  
Atroce palpito  
M' opprime l' anima :  
Respiro appena  
Nel mio terror.

SEM. Ma che minacciano .. *(colpo forte e cupo  
Gli Dei che vogliono?... dalla tomba)*

TUTTI La tomba scuotesi .. *(terrore universale :  
tutti si rivolgono alla tomba che s' apre)*

Ah! della morte  
Destra invisibile  
Schiude le porte.

SEM! «E chi? oh destino!  
Egli! lo sposo!» *(si presenta sulla porta  
l' ombra di Nino)*

TUTTI L' ombra di Nino! *(si prostrano)*

SEM. Ove m' ascondo?

ASS. Guardar non l' oso.

TUTTI Oh quale orror!

Il sangue gelasi *(come sopra)  
(l' Ombra s' avvanza sul vestibolo)*

SEM. D' un Semidio che adoro *(agitata)*

Ombra . da noi che vuoi?

ASS. Che ti guidò dall' erebo, *(con fremito mal fre-  
Terribil ombra, a noi? nato)*

IDR. Dal labbro formidabile  
Palesa i cenni tuoi.

SEM. Parla.. a punir venisti?... *(ansiosa e con  
Venisti a perdonar?... terrore)*

Pronunzia omai: se Arsace ..

OMB. Arsace , regnerai...

Ma vi son colpe da espiarsi in pria.

A dito scendi nella tomba mia :

Vittima offrir al cener mio dovrai.

Ascolta del Pontefice il consiglio :

Pensa al tuo genitor , servi a mio figlio.

ARS. T' obbedirò. Securo  
Là scenderò , tel giuro...  
Ma qual sarà la vittima ;  
Che a te svenar dovrò?

Tu taci?... fremiti ?

TUTTI Ei tace!... fremiti...

ASS. SEM. *(Oh Cielo !)*

ASS. E già ci lasci?...  
TUTTI Ei s' allontana.

ASS. SEM. *(Io tremo !)*

SEM. Ombra del mio consorte ,  
Il pianto mio tu vedi...  
Deh!... lascia che a' tuoi piedi...  
Là , in quella tomba...

OMB. Arrestati !

Rispetta le mie ceneri :

Allor che i Dei lo vogliano ,

Allor ti chiamerò. *(rientra : la porta si chiude)*

TUTTI Che orror!...

SEM. Io moro. *(si abbandona ad Aze.)*

TUTTI

Ah! sconvolta nell' ordine eterno

È natura in sì orribile giorno...

Nume irato dischiude l' averno...

Sorgon l' ombre dal nero soggiorno...

Minacciosa erra morte d' intorno ,

L' alme ingombra d' angosce , d' orror:

Atro evento ! prodigio tremendo

Tutto annunzia de' Numi il furor.

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

Atrio

MITRANE, *guardie reali* ed ARBATE.

MIT. Alla reggia d'intorno  
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi;  
D'Assur veglia sull'orme: render vane  
Le sue trame supremo.

## SCENA II.

SEMIRAMIDE e MITRANE; *Damigelle indietro.*

SEM. Ebben, Mitrane!  
L'indegno Assur...

MIT. Fremendo  
Il tuo comando intese; e nol vedrai  
La reggia abbandonar.

SEM. Tremi... Io saprei...

MIT. Eccolo. *(si ritira colle Damigelle)*

SEM. Io fremo.

## SCENA III

SEMIRAMIDE e ASSUR.

SEM *(severa)* Assur, i cenni miei  
Fur sacri, irrevocabili...

ASS. *(marcato)* E sinora,  
Regina, io li adorai:  
Di me il più fido non avesti... il sai.  
Ed altra alle mie cure, alla mia fede  
Sperai da Semiramide mercede...  
E me ne lusingavi in que' momenti...

# ATTO SECONDO

21

SEM. Oh tu, che mai ricordi! e non paventi?

*(con fremito)*

Tu la vedesti pur... udisti l'ombra  
Irritata di Nino... a noi d'intorno  
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...

Tu, che al tuo Re nel seno *(a mezza voce, e con*  
Morte versasti? *fiero rimprovero)*

ASS *(amaramente)* E chi apprestò il veleno? *(marcato)*  
Di morte il nappo a me chi porse?...

SEM. Oh, taci,

Perfido! L'arti tue vili e fallaci  
Me seduceano incauta. Me di Nino  
Dal talamo, dal soglio  
Già scacciata pingevi...

ASS. E a chi allor promettevi *(con marcato rimprovero)*  
Quel talamo, quel soglio?

SEM. A me restava allora  
Un figlio... dolce mia speranza ancora:  
Egli perì. *(fissando Ass)*

ASS. S'egli visse, il soglio  
Non premeresti or forse più.

SEM. Felice.

Al figlio mio del mondo  
L'impero io cederei.  
Ma quel figlio perdei, misera! e forse  
La stessa man che uccise il genitore... *(fissan-*  
*dolo come sopra)*

ASS. Ma tu regni... *(deciso)*

SEM. E tu vivi? - Oh quale orrore!  
Se la vita ancor t'è cara, *(fiera e dignitosa)*  
Va, t'invola a' sguardi miei:  
Io l'aspetto non saprei  
Più soffrir di un traditor.

ASS. Pensa almen, Regina, in pria *(con fierezza)*  
Chi me spinse al tradimento:  
Che d'Assur potria un accento  
Involarti e soglio e onor.

SEM. Dèi tremarne : pria cadresti.  
 ASS. Solo , forse , non cadrei.  
 SEM. Meco è Arsace : degli Dei  
 Ei mi salva col favor.  
 ASS. Il favor , tu , degli Dei ? *(affatto marcato)*  
 Scendi ... e trema ... nel tuo cor.  
 Quella ricordati  
 Notte di morte ,  
 L'ombra terribile  
 Del tuo consorte ,  
 Che minaccioso ,  
 Infra le tenebre ,  
 Il tuo riposo  
 Funesta ognor.  
 I tuoi spaventi ,  
 I tuoi tormenti ,  
 Le angosce , i palpiti ,  
 Leggier supplizio  
 Sono al colpevole  
 Tutto ingrato cor.  
 SEM. Notte terribile !  
 Notte di morte !  
 Tre lustri corsero ,  
 E del consorte  
 L'ombra sdegnosa ,  
 Infra le tenebre ,  
 L'indegna sposa  
 Minaccia ognor.  
 I miei spaventi ...  
 I miei tormenti ,  
 Le angosce , i palpiti ,  
 A tuo supplizio  
 Gli Dei rivolgano ,  
 Perfido cor.  
 Ma , implacabile di Nino. *(riavendosi)*  
 Non è l'ombra , nè il destino :  
 È da lor protetto Arsace :  
 Ei per me si placherà.

ASS. Quella vittima rammenta  
 Che di Nino l'ombra aspetta :  
 Alla giusta sua vendetta  
 Da me forse pria l'avrà.  
 SEM. In Arsace adora intanto  
 Il tuo Re ...  
 ASS. Ma Arsace ... *(fierissimo)*  
 SEM *(lieta musica nella reggia)* Senti !  
 Questa gioia ! ... que' concetti ! ...  
 Il trionfo si festeggia  
 Del mio sposo , del tuo Re.  
 ASS. Ma funesto in Ciel lampeggia  
 Forse un astro ancor per te.  
 SEM. a 2 ASS.  
 La forza primiera La sorte più fiera  
 Ripiglia il mio core : Già sfida il mio core :  
 Regina e guerriera Regina e guerriera  
 Punirti saprò. Temerti non so.  
 L'istante s'affretta Si compia , s'affretti  
 Felice , bramato : L'acerbo mio fato :  
 Tu , trema , spietato , Ma pria vendicato  
 Cader ti vedrò. Almeno cadrò. *(partono)*

## SCENA IV

Interno del Santuario.

*Magi ; OROE precede ARSACE.*

CORO In questo augusto  
 Soggiorno , arcano  
 Inaccessibile  
 All'uom profano  
 Sacro all'oracolo  
 D'un'invisibile ,  
 D'una terribile  
 Divinità.  
 OROE e CORO Inoltra intrepido ,  
 Arsace , il piè:

L' alma t' accendano  
 a tradire e fè.  
 E la grand' ora  
 Giunta per te.  
 Sommesso adora  
 La volontà  
 D' un' invisibile,  
 D' una terribile,  
 Ma a te propizia,  
 Divinità.

ARS. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,  
 La volontà del Ciel, la sorte mia:  
 Intrepido de' Numi i cenni attendo.

OROE L' alma prepara a orrendo  
 Colpo inatteso.

ARS. E che?

OROE Magi, recate  
*(tre Magi recano il serto, la spada, il foglio)*  
 Quel serto, quell' acciaro... *(con fremito)*  
 E quel foglio - Ti prostra - Il serto augusto  
 Io ti cingo di Nino

ARS. Come! Che fai? Ninia vive? vicino  
 A comparire... ed io,  
 Che servirlo giurai,  
 Lo tradirei così?

OROE Si squarci omai  
 Il tenebroso vel: Ninia tu sei. *(si prostrano)*

ARS. Io? - Che dicesti? oh Dei! *(colpito)*

OROE Fradate ti salvò. L' estinto Arsace  
 Te ognuno credè.

ARS. Nino dunque?...

OROE È tuo padre.

ARS. Semiramide?...

OROE Fremi. - Ella è tua madre,  
 L' empia!

ARS. È mia madre. e tu... perdona... e come  
 Empia chiamarla ardisci? *(con impeto)*

OROE Leggi: ed inorridisci. *(gli porge il foglio)*  
 Gli empj conosci omai... *(con gravità)*  
 E il tuo dover.

ARS. Ah tu gelar mi fai! *(legge)*

» Nino spirante al suo fedel Fradate:  
 » Io muojo... avvelenato -  
 » Salva da egual periglio  
 » Ninia, il mio dolce figlio...  
 » Ch' ei mi vendichi un giorno...  
 » Assur fu il traditore...  
 » La mia perfida sposa.. »

Oh quale orrore!

*(s'abbandona fra le braccia d'Oroe)*

In sì barbara sciagura  
 Mi apri tu le braccia almeno:  
 Lascia ch' io a te versi in seno  
 Il mio pianto, il mio dolor.

A quest' anima smarrita  
 Porgi tu conforto, aita:  
 Di mie pene al crudo eccesso  
 Langue oppresso in petto il cor.

OR., CORO Su, ti scuoti: rammenta chi sei:  
 Servi al Cielo: al tuo padre obbedisci:  
 Il suo acciaro tremendo brandisci;

*(gli presenta la spada di Nino)*

Egli chiede al suo figlio vendetta:  
 Egli t' arma: alla tomba t' aspetta:  
 Va, t' affretta a ferire, a punir.

ARS. Sì, vendetta! *(deciso)* - Porgi omai. - *(prende la spada)*  
 Sacro acciar del genitore,  
 Tu ridesti il mio valore:  
 Già di me maggior mi sento:  
 Sì, del Ciel nel fier cimento  
 Il voler si compirà.

OR., CORO Pera Assur.

ARS. Sì, l'empio cada.

OR., CORO Semiramide..

ARS. Ah! - è mia madre. *(sospira)*

Al mio pianto forse il padre  
Perdonarle ancor vorrà.

CORO e OROE Al gran cimento  
T' affretta ardito:  
E dalla tomba  
Al soglio avito  
Placato il padre  
Ti guiderà:  
Teco l'Assiria  
Respirerà.

ARS. Sì, vendicato  
Il genitore,  
A lui svenato  
Il traditore,  
Pace quest' anima  
Sperar potrà.  
Ai dolci palpiti  
Di gioia e amore  
Felice il core  
Ritournerà.

*(partono)*

## SCENA V.

Atrio.

AZEMA e MITRANE; *indi* IDRENO.

MIT. Calmati, Principessa.

AZ. Cerchi invano

Confortarmi, o Mitrane.

MIT. Io ti compiangò,

E sola tu non sei  
La misera in tal dì.

AZ. Tutto perdei:

Lo sappia Semiramide. - Tiranna,  
Essa in Arsace, oh Dio! tutto m' invola:  
Era Arsace il mio ben, l' idolo mio...

IDR. Arsace! giusto ciel! che intendo, ed io...

E tu, ingrata, e tu puoi  
A lui serbare ancora gli affetti tuoi?  
Sposo, il sai pure, Arsace  
Or fia di Semiramide.

AZ. Ma stretto

Il nodo ancor non è.

IDR. Ma la Regina

Sposa a me ti destina.

AZ. Obbedirò al suo cenno.

IDR. E la tua mano?...

AZ. La mano avrai, se la mia man tu brami.

IDR. Io bramo, imploro sol, cara, che m' ami.

Mentre il cuor lieto e felice  
Inni innalza al ciel sì cari,  
Egli istanti mi predice  
Meno crudi, meno amari.  
Deh! sicura - in queste mura  
Vieni, Azema, a questo cor.

Tu sospiri!

Qual momento!

Freno a stento

Il mio furor.

Non altro che Azema

Ai Numi richiede

Per giusta mercede

Chi tanto soffrì.

Ingrata poi tanto

Non credo la sorte:

Piuttosto la morte

Che viver così.

## SCENA VI.

SEMIRAMIDE e ARSACE.

SEM. No, non ti lascio. Invano

Cerchi fuggirmi, ingrato!...

E perchè?... e in tal momento...

- ARS. (*confuso incerto*) Ah! tu non sai...
- SEM. Con gioia io veggo omai (*osservandolo*)  
 Quel serto che ti cinse  
 L' ispirato pontefice. Ti mostra  
 All' esultante popolo: ti miri,  
 E frema Assur...
- ARS. (*con impeto*) Assur! ah! l' empio spiri:  
 Si lavi nel reo sangue  
 Il parricidio orrendo,  
 E si vendichi Nino.
- SEM. (*colpita*) Oh Ciel, che intendo!  
 Nino!... Che parli tu?...
- ARS. (*vorrebbe parlare*) Nino!... Ah! non posso.
- SEM. Quel tremendo prodigio,  
 Quell' ombra ancora il tuo pensier funesta!  
 Calmati, sposo mio...
- ARS. (*con foco e fremito*) Taci: t' arresta...  
 Fuggi, non l' odi? Il ciel freme. Non vedi  
 Un Nume minaccioso  
 Che ci divide, e ti respinge?... Ah! vanne:  
 Salvati.
- SEM. Quai trasporti!... quale accento!...
- ARS. Non più: lasciami...
- SEM. Ch' io  
 Ti lasci? - Ora! - Deh!.. Arsace...  
 (*prendendolo per la mano, e arrestandola con passione*)
- ARS. Oh padre mio!...
- (*cava il foglio, e lo porta al core, alla bocca*)
- SEM. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...  
 Che fissi con orror?...
- ARS. E orror n' avresti  
 Se tu sapessi mai..
- SEM. Da chi l' avesti?...
- ARS. Dai Numi.
- SEM. Chi lo scrisse?
- ARS. Spirante il padre mio.
- SEM. Porgilo.
- ARS. Trema.

- SEM. Obbedisci: lo voglio.
- ARS. Ebben... misera!... leggi. - Ah! sia quel foglio  
 Il sol castigo almen, pietosi Dei,  
 Che riserbate a lei (*le porge il foglio*)
- SEM. (*lascia cadere il foglio*) Che penetrar! -  
 Tu!... quale orror! (*si copre colla mano la faccia*)
- ARS. (*oppresso*) Tutto è palese omai.  
 (*breve silenzio: Semiramide rinviene in sè stessa, e con*
- SEM. Ebben... a te, ferisci: fermezza e affanno)  
 Compi il voler d' un Dio:  
 Spegni nel sangue mio  
 Un esecrato amor.  
 La madre rea punisci,  
 Vendica il genitor.
- ARS. Tutto su me gli Dei  
 Sfoghino in pria lo sdegno:  
 Mai barbaro a tal segno  
 Sarà d' un figlio il cor.  
 In odio al Ciel tu sei...  
 Ma sei mia madre ognor.
- SEM. M' odia .. lo merto.
- ARS. Calmati...
- SEM. Io già m' abborro - Svenami,  
 Figlio di Nino!... (*con fremito*)
- ARS. Misera!  
 Ah! tu mi strappi l' anima:  
 Ti calma per pietà.
- SEM. Piangi? - la tua bell' anima  
 Ha ancor di me pietà. (*guardandolo come im-*  
*plorando perdono. Arsace si getta fra le di lei braccia*)
- a 2
- Giorno d' orrore... È dolce al misero  
 E di contento! Che oppresso geme,  
 Nelle tue braccia, Il duol dividere,  
 In tal momento, Piangere insieme,  
 Scorda il mio core In cor sensibile  
 Tutto il rigore Trovar pietà.  
 Di sua terribile - fatalità.



ARS. Madre, addio.  
SEM. T'arresta, oh Dio!  
Senti... e dove?  
ARS. Al mio destino...  
Alla tomba, al padre, a Nino...  
SEM. Ei vuol sangue.  
ARS. E sangue avrà...  
SEM. E qual sangue... (marcato)

a 2

ARS. Tu serena intanto il ciglio,  
Calma, o madre, il tuo terror.  
Or che il Ciel ti rende il figlio  
Dèi sperar nel suo favor:  
Vo' a implorar per te perdono,  
A punire un traditor.  
SEM. Ah! non so di qual periglio  
Fier presagio agghiaccia il cor.  
Or che a me rendesti il figlio,  
Ciel! lo salvi il tuo favor.  
Ah! sperar non so perdono,  
Troppo giusto è il suo furor.  
Dal terribile cimento  
ABS. A me riedi  
Si, m'attendi vincitor.

## SCENA VII.

Parte remota attigua al mausoleo di Nino.

ASSUR.

Il dì già cade. - Ah! sia  
L'ultimo per Arsace. -  
Pera omai quell'audace:  
Tutto il gran colpo affretta. - In quella tomba  
Ove Nino da me... da lei già spinto...  
E se là!... se quell'ombra!... vil terrore!...  
Io... (varie voci di dentro)

VOCI Assur!...  
ASS. Quale rumore!...  
VOCI Assur!...  
ASS. Quai voci!...  
VARI SATRAPI (escendo) Assur!...

## SCENA VIII.

SATRAPI ed ASSUR.

ASS. Eccomi. - Ebbene!... E che recate  
- Agitati così? - Che fu? - parlate.  
CORO Ah! - la sorte ci tradì...  
Più vendetta omai speme non c'è:  
Non v'è soglio più per te.  
ASS. Più vendetta? - più soglio? - e perchè?  
CORO Oroe dal tempio escì...  
Al popolo, ai guerrier  
'Da noi mossi a furor - si presentò.  
Nino, il Ciel parlare ei fe'..  
Quel vil popolo atterrì..  
Il tuo nome desta orror...  
Sull'Assiria al nuovo dì...  
Uno Scita regnerà!...  
Ah! la sorte ci tradì:  
Più vendetta omai non c'è...  
Non v'è soglio più per te.  
ASS. Sì - vi sarà vendetta. - Io vivo ancora:  
Io solo basto. - Per ignota via,  
Di Nino nella tomba  
Là si discende... Io solo  
L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.  
Trema, Arsace... Ah! - Che miro? (s'avvia alla  
tomba, e s'arresta ad un tratto come colpito da un og-  
getto terribile)  
Su quella soglia!... e che!... folle! - deliro?  
(s'avvanza, e con raccapriccio)  
Qual mano!... man di ferro mi respinge...

E chi? desso! oh quai sguardi! un brando ei stringe;  
S'avventa a me - fuggiamo .. Ah! ch' ei m'arresta...

Lasciami. - Il crin m' afferra -

D' un piè sfonda la terra. -

L' abisso!... ei me l'addita...

Ei mi vi spinge .. Ah no... Ciell - nè poss' io

Da lui fuggir!... Come salvarmi? - Oh Dio!

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...

Togli a me quel terribile aspetto:

Quell' acciaio già sento nel petto ..

Quell' abisso mi colma d' orror.

Alla pace dell' ombre ritorna...

Ah! pietà dell' oppresso mio cor.

CORO E che avvenne? - a chi parla? .. ei delira..

*(sottovoce osservandolo)*

Geme... smania .. affannoso sospira...

Che mai turba, atterrisce quel cor!

Ah! Signore .. Assur... *(accostandosi a lui)*

ASS. *(con voce sommessa)* Tacete - *(nell' attitudine*

Oh!... fuggite - *in cui rimase)*

CORO Su, ti scuoti.

ASS. Ei minaccia... lo vedete?

CORO Chi?...

ASS. V' è ancor? -

CORO Tu sol con noi

Qui tu sei.

ASS. Ma come? - e voi?...

*(a poco a poco girando lo sguardo)*

Là... finor - spari! - respiro. - *(rianimandosi)*

Fu delirio!... un sogno! - ed io!...

Io d' un' ombra!... - Oh! mio rossor! -

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai,

D' un avverso Dio fu incanto...

Ma atterrirmi invan tentò...

Que' Numi furenti...

Quell' ombre frementi...

L' orror delle tombe

Vo' ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,

Dell' ombre, di morte

Quest' anima forte

Saprà trionfar.

CORO De' Numi, del fato,

Dell' ombre, di morte

Un' anima forte

Saprà trionfar.

*(Assur entra ardito, il Coro si disperde)*

## SCENA IX

MITRANE, ARBATE con guardie.

MIT. Oh nero eccesso! - In suo furore insano

*(da opposta parte; tutti guardinghi)*

Violar osa il traditor l' augusta

Santità delle tombe! - Circondate

Voi questi luoghi. - Là rimanti, Arbate,

Pronto a piombar su que' ribelli; - io volo

A prevenire la Regina. Ah! questa

Notte d' orror a lei non sia funesta. *(Arb. e le*

*guardie si ritirano. Mitrane dall' altra parte)*

## SCENA ULTIMA

Interno sotterraneo del mausoleo di Nino.

L' urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

ARSACE (ora NINIA), OROE, ASSUR e SEMIRAMIDE.

*I Magi discendono: s' avanzano declamando il seguente.*

CORO Un traditor,

Con empio ardir,

Minaccia penetrar, ah reo disegno,

Fra questi sacri orror.

Morte all' indegno!

Lontan romor . . .  
 Dubbio aggirar  
 S' ode d'incerto piè . . .

Chi mai sarà ?

*Alcuni altri*

Ah ! forse il giovin re.  
 Se fosse il traditor . . .  
 In tanta oscurità ,  
 O Dio vendicator ,  
 Scoprilò al mio faror . . .  
 L' empio si svenerà . . .  
 Cadrà . . . morrà . . . *(si disperdono, e si  
 ascondono fra le vólte; poi Oroe con Ars.)*

NIN. Qual densa notte ! ove scendiamo ? e quale  
 Invincibil terror l' alma m' assale ? -  
 Un raccapriccio . . . un fremito . . . un orrendo  
 Presagio . . . che m' agghiaccia ; - io non saprei  
 Perchè . . . ma piango.

OROE *Al grande istante or sei :*  
 Snuda quel ferro ; - ardire ,  
 Non pensar che a ferire.

NIN. Ma chi ferir degg' io ?  
 La vittima dov' è ?

OROE *La guida un Dio. (si ritira)*

NIN. Tremendo arcano !.. Ah ! il solo Assur, o padre...  
 Sì , a piè della tua tomba.  
 A te lo immolerò. *(va aggirandosi, e si perde di  
 vista. Assur si presenta da parte opposta)*

ASS. *Fra questi orrori ,*  
 Furie , che m' agitate,  
 Reggete i passi miei , l' acciar guidate.  
 Orgoglioso rival , a mie vendette  
 T' abbandona la sorte : -  
 Qui troverai la morte . . .  
 E la tomba. *(va sperdendosi fra le vólte)*

SEM. *(dal fondo)* Già il perfido discese :  
 Fra queste opache tenebre celato

Attende la sua vittima : - ma armato  
 È il braccio d' una madre. - O tu . . . che sposo  
 Io più nomar non oso , accogli intanto  
 D' un cor pentito e desolato il pianto.

*(resta sospirosa a piè della tomba di Nino)*

NIN. Dei ! qual sospiro ! *(ritornando da opposta parte)*  
 Padre . . . sei tu ?

ASS. *(ritornando)* Dove m' aggiro ?

SEM. Oh cielo !

ASS. Chi geme ? - Ah ! . . . forse ! . . .

NIN. O madre ! . . .

SEM. Io tremo . . .

ASS. Io gelo.

*a 5.*

L' usato ardir . . .

Il mio valor dov' è ?

Dov' è il mio cor ? . . .

Ah ! li sento languir

In tanto orror.

Che mai sarà di me ?

Che far dovrò ?

Miser<sup>a</sup> ! oh Dio ! nol so . . .

*(restano in analoghe attitudini di terrore e di affanno)*

OROE Ninia , ferisci ! *(dietro la tomba)*

ASS. *(colpito)* Ninia ! . . .

NIN. ASSUR ! . . . *(riconosce la voce)*

SEM. *(c. s.)* Il figlio ! . . .

ASS. *(c. s.)* Arsace !

Ov' è ? . . . *(cercando fra l' oscurità)*

NIN. Pera.

SEM. Si salvi.

NIN. Padre mio ,

Ecco la tua vendetta. *(mentre tenta ferire Assur ,*

*Sem. se gli presenta , ed egli la ferisce credendola Assur)*

Iniquo . . . mori.

SEM. Oh Dio ! . . . *(cadendo dietro la tomba)*

OROE Magi... guardie, di Nino..., *(mostrandosi)*

*(compariscono i Magi e le guardie con facceole)*

L'uccisore arrestate. *(accennando Assur)*

Ninia in Arsace, e il vostro re mirate.

*(tutti si prostrano avanti Ninia)*

ASS. Egli Ninia? Oh destino!.. *(disarmato)*

NIN. Tu vivi? Ma chi dunque io là svenai? *(vedendo)*

E questo sangue! *(Assur.)*

OROE Il Cielo è pago omai:

Compiuta è la vendetta.

Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.

ASS. Più orrendo a me di morte

È il vederti mio re. Ma... oh gioja! ancora

*(avvedendosi di Sem. estinta)*

Di me più disperato *(con feroce esultanza)*

Posso lasciarti. Là, superbo, mira:

Contempla l'opra tua... guarda chi spira.

OROE Ah! no... *(frapponendosi)*

NIN. Lascia. *(con ansietà ed affanno)*

ASS. *(con forza e gioja)* È tua madre. *(parte fra le guardie)*

NIN. Ah...

**CORO**

Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia;

Del dolore all'eccesso resisti:

Tu dei numi al volere servisti,

Lieta omai fia l'Assiria con te.

Vieni, il popolo esulta, festeggia:

Vegga, adori il novello suo re.

**FINE.**